Italy's International UFO News

NOTIZIARIO UFO

Rassegna documentaria a carattere tecnico per lo studio e l'analisi scientifica del problema degli oggetti volanti non identificati (UFO) e delle questioni ad esso connesse, organo mensile del Centro Unico Nazionale (CUN) per lo studio dei fenomeni ritenuti di natura extraterrestre.

53

MAGGIO

1973

OMAGGIO

EDITORIALE

U.F.O.'s: THE SCIENTIFIC STUDY

Two further contributions in U.F.O. field, namely the book of Carl Sagan & Thornton Page and "The U.F.O Experience" of Joseph A. Hynek. Certainly those are the manifestos of Ufology, considered like it really is, like a Scientific Research on U.F.O.'s.
C.U.N. wants to contribute only to this kind of research and it wants to represent an organization - the only italian center - devoted to study the U.F.O.'s with a scientific methodology.

GLI UFOs AD UNA SVOLTA

La recente uscita, negli Stati Uniti dei due volumi "The UFO Experience" e "UFOs: A Scientific Debate" ha determinato una nuova svolta nella storia dell'Ufologia.
Gli autori sono scienziati di notevole fama: Joseph A. Hynek, Carl Sagan e Thornton Page. Tre nomi sulla cui serietà e capacità professionale si può avere la massima garanzia.
Sulla scia di Jacques Vallée e del compianto James McDonald, hanno dato un sostanzioso contributo alla ricerca scientifica sugli UFOs presentandoci non una semplice casistica a livello giornalistico, ma una discussione scientifica di certi fatti, che si tramuta in una positiva considerazione della validità dell'argomento UFO a livello scientifico.
Ma di che svolta parlavamo all'inizio ?
Il problema UFO è fino ad oggi stato soggetto a tappe forzate. Da semplice curiosità, a validità in quanto notizia a livello giornalistico; da interessante esposizione di determinati fatti, a valida prova documentativa di un nuovo fenomeno, anche a carattere sociale; oggi siamo ad un riconoscimento della validità scientifica del problema UFO !
Il tutto in venticinque anni, durante i quali in una altalena di interessi più o meno genuini e più o meno positivi, che ha sempre creduto nella necessità di andare a fondo sull'argomento ha lottato strenuamente.
Vogliamo fare un peccato d'immodestia; vogliamo sentirci fra queste persone.
Sì · noi siamo con chi vuol chiarire l'esatta natura del problema UFO ! Della validità scientifica del problema UFO ne eravamo convinti fin dall'inizio, ma solo recentemente abbiamo compreso la necessità non solo di affermarlo, ma anche di provarlo.
Negli ultimi tre anni il CUN si è modificato, pagando spesso un grosso prezzo di sacrifici non solo personali dei responsabili di tali modifiche, ma anche suo personale, indebolendosi finanziariamente a causa della sua irremovibile critica agli atti aberranti dei "cultisti" dei "dischi volanti" e dello sforzo organizzativo a cui è dovuto andare necessariamente incontro.
Abbiamo perso strada facendo l'appoggio, non solo morale, di chi amava portare gli UFOs nei salotti, ma abbiamo conquistato chi vuole portare gli UFOs all'Università !
Ma siamo solo a metà strada di quello che abbiamo programmato per il 1973. Siamo in ritardo di alcuni mesi nei nostri programmi, molti sono perfino fermi per mancanza dei mezzi necessari. La nostra politica pare non sia popolare. Il voler fare della ricerca scientifica sugli UFOs pare non interessare eccessivamente gli italiani. Un terreno di serietà e razionalità pare non adattarsi ai piedi corridori degli "ufologi" italiani, più portati alla corsa nelle paludi dell'esoterismo, dello spiritismo e della speculazione "umanistica"...
Ma questo è il corso deciso dal consiglio direttivo del 1973, il quale se ne assume tutte le responsabilità.
Noi vogliamo contribuire alla ricerca scientifica sugli UFOs. Noi vogliamo contribuire alla chiarificazione del problema.

ESOBIOLOGIA

EXOBIOLOGY: A PROBLEM OF COMPETENCES

In the following paper the exobiology is described like a comprehensive program of research. Three directions are pointed: The analysis of chemical-molecular evolution, The Study of pre-cambrian fossils, and The perfecting of detection-life techniques. Also the state of the art of C.E.T.I. is briefly discussed. However, the Exobiology is well divided from the Ufology, and therefore it doesn't study the U.F.O. phenomenon.

Questo termine, così strano a prima vista per il profano della materia, sta lentamente entrando nel linguaggio comune a significare lo studio della distribuzione, delle caratteristiche e delle proprietà della vita nell'universo. L'argomento non sembra offrire particolare interesse, ma se approfondiamo il suo concetto scopriremo le molteplici implicazioni che comporti una ricerca di tal genere. Innanzitutto è opportuno stabilire un'area di competenze. Colui che sta scrivendo quanto ora leggete non è certo la persona ad hoc, ma senz'altro ha quel briciolo di cognizione scientifica in materia che serve a tale scopo. Parlavamo, dunque, di zone di competenza, e in questo senso la nostra cernita ci porta a scegliere principalmente il biochimico, il fisico, il biologo, e l'astrofisico. Non sono elezioni per esclusione, ma solamente i ricercatori adatti per un valore specifico. L'antropologo, l'etnologo e via dicendo, assumeranno un ruolo decisivo, solo se correlati e coadiuvati dal tipo di scienziati su elencati, ma non avrà senso l'opinione dell'etnologo senza il dato di fatto portatogli dal biologo. Con ciò quindi non si è ristretto il campo di azione alla ricerca esobiologica, ma si è voluto offrire l'orientamento seguito oggi in tutto il mondo. Sagan, Ponnamperuma, Lederberg e molti altri, sono un esempio lampante a dimostrare da quali validi ricercatori sia congegnata una simile disciplina scientifica. Anche se Simpson ha sarcasticamente commentato che "l'esobiologia è quella scienza che non ha ancora dimostrato se esiste o meno l'oggetto della sua ricerca", oggi nuovi dati di fatto sono venuti a rafforzare sempre più quella credenza, inizialmente filosofeggiante e fideistica, che anche altrove nell'universo si sia lentamente passati dalla non-vita alla vita.
Ma, ha senso parlare di non-vita e di vita ? Ha ancora senso fare una distinzione tra inorganico e organico ? Personalmente oggi non mi sentirei di definire cosa sia vita e cosa non lo sia. Porre una barriera netta tra le due cose sta diventando il maggior rompicapo epistemologico. La conoscenza approfondita dai fagi e di altre specie di virus ci inducono a continue modificazioni delle nostre affermazioni perentorie al riguardo. Ed allora, che cosa vuol dire cercare la vita nell'universo ?
Al livello delle nostre attuali conoscenze e stando al filone corrente della ricerca esobiologica, ciò significa unicamente cercare forme di vita che abbiano qualcosa in comune, almeno in termini di chimica identica, con la vita terrestre. La vita, come

(segue a pag. 3)

DOSSIER RETROSPETTIVO

UN CASO ITALIANO DI AVVISTAMENTO DEL 1954

Indagine svolta da Francesco Izzo, Marco Longo, Giorgio Bellocchio. Disegni di Ugo Galli.

Gli organismi scientifici di ufologia di tutto il mondo, finora si sono preoccupati di raccogliere un gran numero di dati concernenti osservazioni di Ufos, e solo attualmente la ricerca ufologica, ed in particolare organizzazioni del tipo di DATA-NET e CEI, si sta spostando verso un campo ben definito di indagine, e cioè l'analisi degli atterraggi, o meglio, come è espresso nella classificazione Vallée, dei casi di Tipo-1.
Cionostante, gli avvistamenti con alcune strane peculiarità, rivestono ancora un particolare interesse. Tutto ciò soprattutto se l'osservazione di uno o più oggetti è susseguita dalla caduta di bambagia silicea. Inoltre se l'avvistamento di un oggetto è associato all'arrivo di un altro, riteniamo che il caso sia di indubbio interesse ufologi o.
Consideriamo inoltre che l'analisi dei casi di Tipo-1 tende soprattutto ad accertare la validità delle cosiddette costanti logistiche, che non sono altro che il parametro scientifico più accettabile nella moderna ricerca ufologica.
Ora, se queste costanti mostrano una periodicità di base per tutti i paesi che sono stati teatro dei molteplici atterraggi di UFOs, i ricercatori - con un buon margine di probabilità - potranno ipotizzare che "dietro" gli UFOs c'è qualcosa di natura intelligente, il che assume una ben diversa fisionomia ed è qualcosa di molto diverso dal concetto, o più precisamente dal presupposto, che gli UFOs sono necessariamente extraterrestri, come molte pseudo-associazioni di ricerca tendono ad affermare quasi dogmaticamente.
Questo procedimento, sopra illustrato, è valido per gli atterraggi, ma è certo vero che un caso di avvistamento quale questo accaduto a Città della Pieve il 29 ottobre 1954, su cui abbiamo indagato di recente, potrà interessare per la sua dinamica e logica di azione i ricercatori italiani e stranieri. Infine, anche se è inutile ricordarlo, il caso in questione è inserito in un quadro di osservazioni avvenute nel 1954, anno ben noto agli ufologi europei, in particolare.

Dapprima, possiamo prendere in seria considerazione l'articolo stilato appositamente dal più accreditato testimone dell'avvistamento, il giornalista Mario Villani, per "Il Messaggero", anche perchè lo stesso Villani ci ha confermato pienamente il suo contenuto, ed in particolare i dati sull'ora, ecc., che egli non ci ha ripetuto, appunto per tale motivo, durante l'incontro concessoci.
L'articolo de "Il Messaggero", in data 30 ottobre 1954, testualmente diceva:

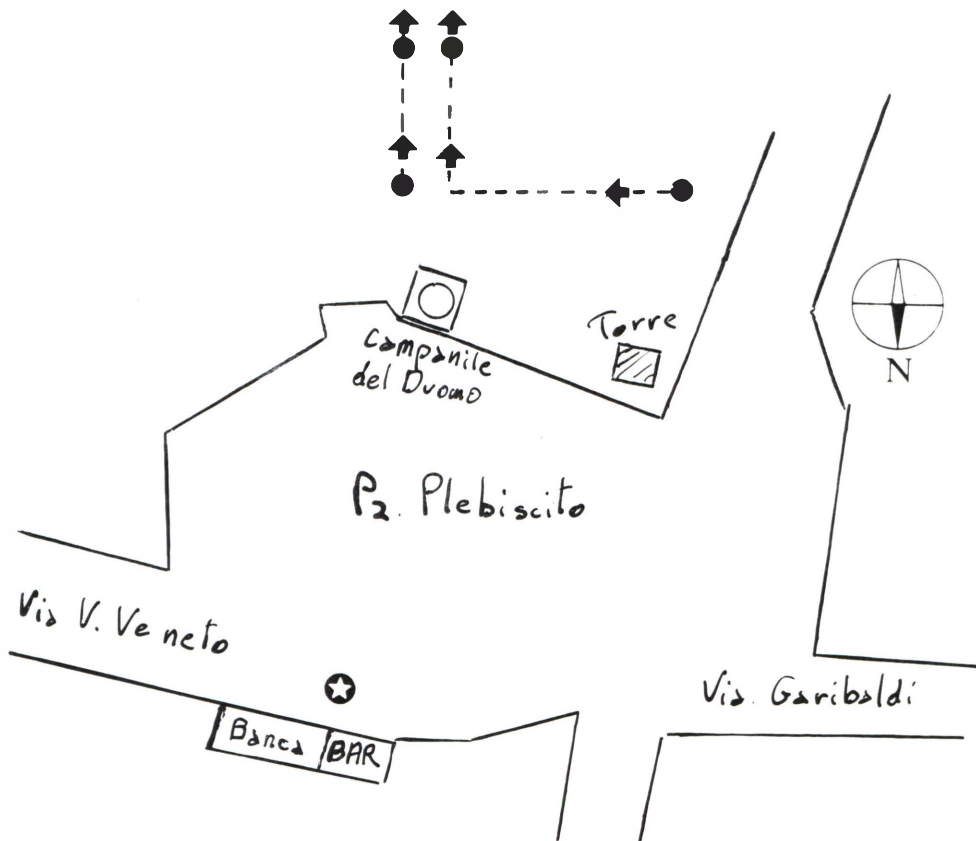
"APPUNTAMENTO SU CITTA' DELLA PIEVE DEI DISCHI VOLANTI"

"Ieri, alle ore 12.30, il Maresciallo Maggiore Antonio Pecci, comandante della Stazione dei Carabinieri, che, con la moglie, si trovava nella terrazza della caserma, e i signori Ferdinando Fé e Florio Baffoni, che si trovavano nella Piazza Centrale, scorgevano un corpo luminosissimo di forma rotonda che viaggiava ad altissima quota e a forte velocità, in direzione Nord-Sud.
Stando al racconto dei suddetti, il corpo, che emanava una luce chiara e abbagliante, come se riflettesse i raggi del sole, si stagliava nettamente nell'intenso azzurro del cielo. Poi, si è arrestato per alcuni istanti, attendendo che si avvicinasse un altro oggetto dello stesso tipo, ma di dimensioni maggiori, per poi, con questo, scomparire verso sud. Anche qui, dopo il passaggio dei dischi, sono caduti centinaia di piccoli filamenti che si libravano nell'aria e brillavano ai raggi del sole. Il giornalista Mario Villani, così come altre persone, riusciva a recuperare qualche filamento che, poco dopo, si sfilacciava come se fosse stata bambagia. Il fenomeno si è protratto per circa 2 ore dopo il passaggio dei due oggetti".

Testo dell'intervista

D.: Che cosa vide quel giorno sig. Villani ?
R.: Ricordo questo particolare, che, mentre attraversavo la piazza principale del paese, vidi all'improvviso qualcuno guardare in alto, e sentii dire: ma guarda, lì c'è un punto fermo ! Che cos'è ? Un pallone ? Ed ognuno volle dire la sua. In quel momento mi incontrai con il maresciallo dei carabinieri che si chiamava Pecci, il quale fu poi citato da me nell'articolo, e rimase molto seccato da questo fatto, perchè disse che lo facevo passare da semplicione.
Il fatto successe così: guardando verso il campanile della chiesa, cioè verso sud, si vedeva vicino ad esso un punto bianco; io presi come spunto il campanile per vedere se l'oggetto stava fermo, e mi accorsi che stava immobile, e noi lo stemmo a guardare per non so quanto tempo, tanto che la piazza fu tutta interessata a guardare in su. Poi arrivò da OVEST un altro punto bianco e si affiancò al primo, come se si fossero dati l'appuntamento, ed insieme, tutti e due allineati partirono a velocità vertiginosa verso il SUD.

(segue a pag. 4)



riconosceva Norman W. Pirie, non è una qualità definibile, ma l'espressione del nostro atteggiamento mentale verso un sistema. Le obiezioni spesso portate a questa metodologia, che molti accusano come dogmatica e tolemaica, mancano di documentazione. Infatti, da parte di coloro che si identificano nei martiri della Scienza Ufficiale - i Giordano Bruno del XX Secolo - si sollevano voci di protesta, che reclamano venga presa in seria considerazione l'alternativa di un altro tipo di chimica, come quella del silicio, ad esempio. Quest'ultima resta sempre una possibilità e come tale non va accluso - sia chiaro - ma manca di una base quantitativa e di un modello ipotetico. Come sottolineava il Prof. Richard S. Young, dell'Exobiology Division della N.A.S.A.: "Sarebbe sciocco, da parte nostra, andare su Marte e cercare un tipo di vita che non esiste in alcun modo, di cui non possiamo neanche prospettare un modello valido e significante. Non sapremmo come cercare qualcosa che non sappiamo cosa sia". E' opportuno a questo punto delineare lo stadio attuale della ricerca. Molte vie sono seguite in questo momento, ma le tre direzioni fondamentali sono: l'analisi dell'Evoluzione Chimico-Molecolare, cioè quella sequenza di eventi che portò all'origine della vita, come la prima sintesi di molecole organiche e successivamente alla costituzione della prima unità cellulare; in secondo luogo, l'esame dei fossili, soprattutto del Pre-Cambriano, durante il quale il periodo prebiologico stava ormai terminando; ed infine il perfezionamento delle tecniche per la rivelazione della vita. In definitiva si tratta di un programma interdisciplinare e comprensivo. Il tema di Vita Intelligente, invece, ci conduce ad un altro campo di indagine, di cui si occupa con l'esobiologia, che per ora è ristretta allo studio di sistemi biologici primigenii; quest'altra area di ricera è denominata CETI (Comunicazione con Intelligenze Extraterrestri), e già si sta facendo molto, e con la dovuta cautela...
Concludendo, diremo perciò che l'argomento dell'Esobiologia è di ordine essenzialmente scientifico. Non si intenda tutto ciò come un inno al positivismo, ma una puntualizzazione della questione di competenze. Non sarà quindi al teologo, al filosofo, né tantomeno all'ufologo che occorrerà rivolgersi per avere una risposta sensata sul problema, ma piuttosto ad un ricercatore interessato alla tematica, così affascinante e delicata della vita su altri pianeti. Rimane un solo ostacolo: la proverbiale indifferenza e il conformismo dell'uomo. A tal proposito, mi conforta Carl Sagan: "Esiste indubbiamente la vita nello spazio. Ora, mi vergognerei molto della civiltà a cui appartengo, se non ci sforzassimo di cercarla a tutti i costi".

Francesco Izzo

Dopo questa relazione ci sia consentito esprimere brevemente la nostra opinione su alcuni abusi del termine scientifico "Esobiologia" commessi dal "Giornale dei Misteri". Su detta pubblicazione nel numero di aprile di quest'anno, a pagina 4, sotto la voce "terminologia" leggiamo:
ESOBIOLOGIA - Studio dei reperti astrali (meteore ecc.) che diano prova della presenza di vita organica nello spazio. L'esobiologia studia anche la casistica dei "contattisti", cioè di coloro che sostengono di aver avuto contatti con esseri extraterrestri".
Sul Giornale dei Misteri del mese di maggio, sempre di quest'anno troviamo in una rubrica intitolata "Esobiologia" addirittura un articolo di Giancarlo Barbadoro dal titolo "Era un Rosa Croce venuto dallo spazio l'extraterrestre con cui si incontrò Adamski ? "
Evidentemente i redattori responsabili del mensile fiorentino dedito alla misteriologia pensano di poter interpretare a loro piacimento le terminologie acquisite dalla scienza "ufficiale" che poi gagliardamente attaccano in piu riprese.
Ma questo non è né serio, né morale.
Un pochino più di attenzione gioverebbe alla ricerca di serietà che il giornale dei misteri si impone ad ogni numero e sbandiera ai propri lettori.
L'Esobiologia non s'interessa minimamente né dei contattisti, né delle possibili credenze mistiche dei pretesi extraterrestri dei contattisti.

IL SENSO DELLA NOSTRA AZIONE

Una brevissima lettera, quasi un biglietto da visita, ci ha posto recentemente un grosso quesito:
"Signori, in definitiva, che cosa vi prefiggete ? "
Pensavamo di aver risposto ad una tale domanda prima ancora che ci venisse rivolta, tramite alcuni nostri articoli, o semplicemente con il nostro modo di trattare il problema UFO. Pare invece che qualcuno si chieda ancora a cosa miri il CUN con la propria attività.
Per dare non una sola risposta, ma una serie di risposte indispensabili, non troviamo altra soluzione che partire dall'inizio: con la nostra sigla - C.U.N.
Centro Unico Nazionale
Per noi unificare l'azione degli studiosi italiani di ufologia è una premessa indispensabile per ottenere qualche risultato apprezzabile. Ecco così nata la nostra volontà di unificazione degli sforzo di ogni persona interessata all'argomento. Quindi non è che ci proclamiamo l'unico centro nazionale, ma semplicemente definiamo la nostra volontà ad una unificazione dei vari ricercatori che naturalmente condividano con noi la necessità di una ricerca seria ed obiettiva basata su una metodologia scientifica.
Altra parola da chiarire "Metodologia Scientifica". Per noi un metodo scientifico s'intende ciò che è al di fuori della speculazione teologica, teosofica o spiritualista, nel senso lato di questo termine. Una inchiesta UFO basata sulla ricerca nell'ambiente fisico in cui si è manifestato il fenomeno e su quello psicologico in cui il testimone ha vissuto prima, durante e dopo la sua esperienza, è già una ricerca con metodo scientifico accettabile, perché basata sui fatti e la verifica di tali pretesi fatti. Una male interpretata cautela che spinge molti "ricercatori" ad accettare tutto, perché tutto è possibile, non è per noi accettabile. Ad essa preferiamo una diversa cautela che ci spinge ad una forse eccessiva volontà di dare una giustificazione razionale ad ogni fatto, sino al punto di non accettarlo come dato base perché ragionevolmente dubbioso. Naturalmente non cestiniamo i rapporti dubbi, ci limitiamo ad archiviarli come tali. Possiamo permetterci la pubblicazione di notizie non debitamente corredate da dati, ma ciò solo a titolo di notizia informativa, non già d'inchiesta.
Come studiosi di un fenomeno nuovo, ci siamo imposti un comportamento di estrema apertura mentale. Per cui possiamo permetterci di modificare le nostre opinioni in presenza di FATTI che possano determinare un tale cambiamento. Per cui niente di più probabile che possiamo cambiare idea su vari soggetti della problematica UFO.
Non adoriamo, né aduliamo la scienza. Pensiamo solamente che essa possa, allo stato attuale delle cose, fornire l'unico contributo razionalmente valido alla risoluzione parziale o definitiva del problema UFO.
Anche se nella nostra ragione sociale compare il termine "extraterrestre" non riteniamo affatto che l'ipotesi ETH (l'ipotesi extraterrestre) per gli UFOs abbia un valore assoluto o comunque privilegiato, e quei "...ritenuti di natura extraterrestre" è per noi di basilare importanza.
Il nostro interesse per l'Esobiologia e per i programmi CETI non ha lo scopo di suffragare l'ipotesi ETH degli UFOs, ma è un interesse complementare perché è possibile, allo stato attuale delle nostre ricerche, che nuove scoperte o teorie in relazione all'Esobiologia e ai programmi CETI possano dare un apporto alle teorie ETH degli UFOs. Ma allo stesso modo ci interessa l'astronautica, la psicologia, l'astronomia e la meteorologia e la presenza nel nostro Staff Tecnico Scientifico di ingegneri aerospaziali, psicologi, astronomi e fisici atmosferici è la più chiara evidenza del nostro interesse per ogni ipotesi sugli UFOs.
Ci rincresce infine una certa tendenza di alcuni nostri Aderenti di confonderci con una casa editrice che pubblica "qualcosa sugli UFOs". Siamo una organizzazione che vorrebbe occuparsi di ricerca e basta. L'aspetto editoriale, pur sinceramente sentito all'interno del CUN, non rappresenterà mai l'interesse principale. Cercheremo sempre in tutti i modi di offrire ai nostri aderenti materiale bibliografico, ma un giorno forse si potrebbe non aver più nulla da scrivere sugli UFOs tranne che le "stesse cose", ma ancora molto da scoprire. E per questo la nostra attività principale consisterà sempre nella ricerca e cercheremo sempre più di pubblicare materiale ufologicamente valido, contando più sulla qualità delle informazioni che sulla quantità. Ma allo stato attuale degli studi e delle ricerche non è detto che la quantità di materiale pubblicato debba essere minima ! Tutto dipende dal volume di ricerca che potremo darci.

THE MEANING OF OUR RESEARCH
The article, the first in its kind in Italy, discuss the real situation of Ufology, at least regarding the Centro Unico Nazionale and all most serious organizations studying the U.F.O. phenomenos in the world. The scientistic methodology, like the best approach to the problem, is confirmed at all. ETH is presented as only an hypothesis, even if it justifies a great percent of the U.F.O.'s sightings, like the late Prof. McDonald wrote some time ago.

DOSSIER RETROSPETTIVO

Subito dopo cominciò a cadere dall'alto una strana lanugine, della quale io mi impossessai di un filamento. Veniva giù come se fosse della neve. Il filamento di cui mi ero impossessato lo diedi ad uno studente che si dilettava a fare delle ricerche, e poi non ricordo più dove finì.
L'articolo che poi scrissi, lo intitolai "Appuntamento su Città della Pieve dei dischi volanti", e ci giocai un po' come fa ogni buon giornalista che deve mettersi in luce.
D.: Come erano grandi quei puntini ?
R.: Come due bottoni di camicia. Diciamo sugli 8 mm, ma la cosa che ci colpì fu l'arrivo dell'altro oggetto. Gli si fermò accanto, e, dopo poco partirono tutti e due alla stessa velocità e nella stessa direzione.
D.: Le condizioni atmosferiche di quel giorno, come erano ?
R.: Ottime
D.: Nebbia non c'era ?
R.: No, era uno di quei giorni molto limpidi e puliti di ottobre.
D.: C'era vento ?
R.: La brezza solita di Città della Pieve.
D.: Ci interesserebbe la precisione riguardo alla temperatura.
R.: Era una giornata normale di ottobre; si andava in giro ancora sbracciati; saranno stati 18°
D.: Lei si ricorda cosa dissero degli oggetti le persone che erano vicine a Lei ?
R.: Tutti, guardando in su, si domandarono cosa potesse essere.
D.: Il numero degli oggetti era di due ?
R.: Sì, due.
D.: Avevano una formazione particolare quando sono partiti ?
R.: Erano affiancati.
D.: Il primo oggetto è apparso all'improvviso, oppure è stato visto arrivare ?
R.: Quando l'ho visto io era fermo nel cielo, e poi è giunto l'altro oggetto proveniente da ovest, dalla direzione del Monte Cetona, e si è fermato affianco al primo.
D.: Il secondo oggetto dopo quanto arrivò ?
R.: Non dico pochissimi secondi, ma non erano minuti.
D.: La partenza dei due oggetti come è stata ? Immediata o graduale ?
R.: La partenza è stata da una posizione statica ad una posizione di velocità immediata, senza accelerazione.
D.: La forma degli oggetti com'era ?
R.: Era rotonda come un bottone, ed era di un bianco lattiginoso.
D.: Cosa successe dopo l'avvistamento ?
R.: Subito dopo, saranno stati 4 o 5 minuti, cominciò a cadere questa lanugine, come una nevicata. Poi si sparse la voce che era stata l'Aeronautica Militare che sperimentava un sistema per sfuggire ai radar.
D.: L'oggetto dava l'impressione di una cosa solida o gassosa ?
R.: A me sembrava una cosa solida; tutti hanno avuto questa impressione.
D.: Quanto tempo sono stati assieme i due oggetti, prima di partire ?
R.: Pochi attimi.
D.: Il secondo oggetto, raggiunto l'altro, si è fermato gradualmente ?
R.: Mentre si percepiva l'arrivo, ce lo siamo visti vicino all'altro. Saranno stati distanti l'uno dall'altro 5 volte la loro grandezza.
D.: Gli oggetti, quando si sono allontanati, hanno lasciato una scia ?
R.: No, niente.
D.: Quei filamenti caduti dal cielo, come le sono sembrati ?
R.: Come bambage.
D.: Mi dica le dimensioni dell'oggetto in confronto ad una moneta da 10 lire.
R.: Io direi che l'oggetto era grande un decimo della moneta.
D.: Lei ha risentito qualcosa durante o dopo l'osservazione ?
D.: No niente, nemmeno dopo.

Francesco Izzo



UFO nel mondo

"LA NOTTE" - 27 novembre 1972

TRE DISCHI VOLANTI VISTI IN GUATEMALA

Città del Guatemala
Il quotidiano della sera guatemalteco "La Tarde" annuncia con un titolo a cinque colonne che numerose persone, tra cui un fotografo dello stesso giornale, hanno visto venerdì tre "oggetti volanti non identificati" sorvolare a poche decine di metri di quota le piste dell'aeroporto internazionale "La Aurora" di città del Guatemala. I tre dischi volanti, fortemente luminosi, sono rimasti fermi per qualche minuto al di sopra della pista. La torre di controllo dell'aeroporto, nell'impossibilità di identificare gli oggetti, ha avvertito l'aeronautica militare che ha inviato aerei verso l'aeroporto, ma i tre dischi volanti sono scomparsi in pochi secondi senza che fosse possibile stabilire la loro direzione.

"CORRIERE D'INFORMAZIONE" - 5 marzo 1973

PRESIDENTE DELL'UGANDA VEDE "DISCO VOLANTE"

Kampala, 5
Secondo Radio Uganda, il presidente Idi Amin ha visto un disco volante scendere nel lago Vittoria, è rimasto qualche istante e poi è ripartito velocissimo. E non è il solo: sarebbero stati testimoni del misterioso episodio molti del seguito presidenziale. "Quell'oggetto ha lasciato dietro di sé una scia di fumo molto spettacolare", ha riferito Amin. "E' un buon segno per l'Uganda. Chiunque lo abbia visto deve raccogliersi in preghiera".



LIBRI RICEVUTI

UFO's A SCIENTIFIC DEBATE - Carl Sagan e Thornton Page - Cornell University Press - 2-4 Brook Street, London W1 - Inghilterra - Prezzo: Sterline 5.65

A SEARCH FOR CARBON AND ITS COMPOUNDS IN LUNAR SAMPLES FROM MARE TRANQUILLITATIS - Keith A. Kvenvolden e Cyril Ponnanperuma - NASA Ames Research Center (NASA SP-257) - National Technical Information Service - Springfield, Virginia 22151 (USA) - Prezzo: Dollari 3.00

Bernard M. Oliver: PROJECT CYCLOPS - A Design study of a system for detecting extraterrestrial intelligent life. - Stanford - NASA - Ames Research Center (CR 114445) - National Technical Information Service Springfield, Virginia 22151 (USA) - Prezzo: Dollari 14.75

OPERAZIONE PLENILUNIO - I voli spaziali dei dischi volanti - Renato Vesco - Mursia Editore & C. - 1366/AC - Via Tadino, 29 - 20124 Milano (Italia) - Prezzo: Lire 5.000

Direttore responsabile: Roberto Pinotti
Direttore: Renzo Cabassi

Composizione: Reparto IBM
Faenza Editrice S.p.A.

Stampa: F.A.R.A.P.
S.Giovanni in Persiceto (BO)

Redazione: CUN, Casella Postale 796, 40100 Bologna (Italy)
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 4069 DEL 27/4/70

Centro Unico Nazionale per lo studio dei fenomeni ritenuti di natura extraterrestre. Organizzazione privata legalmente riconosciuta, costituita il 21.1.1967, n. 29859/4152 di repertorio - Milano. Indirizzo postale: CUN, Casella Postale 796, 40100 Bologna, Italia.